



OLTRE LA NOTTE

Di Rita Giacometti

Squarciata gola
son cenere le mie preghiere.
Torna a casa!
Invoco...
Si fa sera.
Deforma il viso...
Torna a casa!
Invoco...
Sbiadiscono le foglie...
Torna a casa!
Sgranati occhi miei
invano cercate
quel dolce sguardo.
Scorre sale sulle cicatrici...
Gelo sulla pelle i ricordi.
Torna a casa!
Tempo è
vetro rotto di orologio.
Vita è
palude malsana.
Torna a casa!
Vuota resta la tua stanza.
Vuote le mie mani senza carezze.
Torna a casa urlo.
Urlo dal cuore.
Mio labirinto senza uscita.
Perché andare oltre la soglia?
Perché andare oltre la strada?
Resterà chiusa la mia porta.
Sarà ruggine sopra la chiave.
Con fuoco
tatuerei la fronte.
Con sangue
dipingerei le labbra.
Con vento
gelerei le guance.
Solo per te.
Solo per rivederti.
Solo per un baleno
del tuo sorriso.
Oltre la morte andrei.
Oltre la notte.



Oltre gli universi dell'infinito.
Sarei novello Omero
per raccontarti
le albe dei miei vuoti giorni,
per riabbracciarti dolcemente
ancora una volta.
Per dirti addio senza rimpianto.
Sto piangendo.
Sì, credo di sì.
Lei mai lo vorrebbe.
Tu nascondile il mio dolore.
Non c'è fierezza nel mio sconforto.
Non c'è stella nel mio cielo.
I miei passi sono sul viale.
Piegati cipressi sorvegliano.
Silenzio.
Ora c'è Sole sulla sua tomba.
L'abbraccio di un Dio che mai
abbandona.